
In scena

Autore: Giuseppe Distefano

Fonte: Città Nuova

Dalla musica di Brennero Crash all'atto unico di Tony Laudadio, passando per il ricco programma di "TU! Ognuno è benvenuto" e finire con la rivisitazione del classico "L'avaro" di Molière: ecco alcune proposte artistiche per la settimana

Brennero Crash a Parma

Tra un guard-rail e l'altro, lungo un pezzo di autostrada, una macchina perde il controllo e invade la corsia opposta. Due auto si scontrano. Nell'attesa dei soccorsi prende forma un cabaret metafisico dalla nebbia di un'autostrada deserta. La nuova creazione di **Michela Lucenti** si delinea come un'opera totale e multiforme, in cui la danza, la recitazione, la musica formano un canto corale, un racconto politico e poetico di un'umanità straordinariamente comune, una partitura popolata di riletture e trasformazioni di composizioni polifoniche, atmosfere notturne e grottesche, che si mescolano in un gioco ritmico pieno di disperata comicità, ottenuto attraverso la manipolazione di oggetti scenici e strumenti musicali. È la musica dal vivo a creare e distruggere gli spazi dell'azione.

*"Brennero Crash", testo originale di **Alessandro Berti**, compagnia Balletto Civile, regia e coreografia **Michela Lucenti**. Parma, Teatro Due, dal 17 al 26/10.*

"TU! Ognuno è benvenuto" a Pontedera

Un ricco programma fra spettacoli, laboratori e incontri per il progetto Pontedera Teatro Produzioni 2013 fino al 20/12. Dopo Lisboa, un'opera teatrale itinerante dedicata a **Pessoa** con dieci attori e musicisti che hanno compiuto azioni poetiche in bicicletta, debutta, il nuovo spettacolo della **Compagnia Laboratorio di Pontedera** con la regia di **Roberto Bacci**. Lo spettacolo, la tragicommedia di ogni 'reclutamento', si è nutrito delle ultime pagine incompiute del romanzo di **Kafka, America** (o Il Disperso), e soprattutto delle tecniche di colloquio e delle metodologie utilizzate dagli addetti ai processi di selezioni delle risorse umane, sempre alla ricerca del candidato ottimale.

*TU! Ognuno è benvenuto, con **Sebastian Barbalan, Silvia Pasello, Francesco Puleo, Alessio Targioni, Tazio Torrini**, e la drammaturgia di **Roberto Bacci** e **Stefano Geraci**. Pontedera (PI), Teatro Era, dal 18/10 al 3/11.*

“Le vie dei festival” a Roma

Alla sua XX edizione ritorna la manifestazione organizzata dall'**Associazione Cadmo** e diretta da **Natalia Di Iorio**, con la prima nazionale di **Un anno dopo**, di **Tony Laudadio**, interpretato dall'autore insieme a **Enrico Ianniello**. L'atto unico, scritto appositamente per la collaudata coppia di attori, racconta trent'anni di due vite. Due colleghi, due amici, o semplicemente due persone costrette a condividere per tanto tempo lo stesso luogo fisico: un ufficio. Il tutto raccontato in 30 flash, 30 giorni della loro vita, un giorno all'anno. Quest'universo concentrazionario e claustrofobico, non è né cupo, né triste. Al contrario è comico e vivace, condito di riflessioni argute e situazioni bislacche. Il Festival entrerà poi nel vivo, dal 28 ottobre, con una serie di appuntamenti quotidiani al Teatro Vascello, che andranno a costruire il racconto della sua storia attraverso le azioni sceniche di alcuni degli artisti che vi hanno nel tempo contribuito e che con la loro presenza testimoniano concretamente la condivisione di un progetto artistico.

*“Un anno dopo”, di **Tony Laudadio**, prodotto da **OTC Onorevole Teatro Casertano/Teatri Uniti**, Roma, Teatro Due, dal 16 al 27/10.*

Il nuovo “Avaro” di Lello Arena

Attorno al protagonista **Arpagone** è evidenziato e rappresentato un mondo intimamente corrotto di straordinaria e persistente contemporaneità che si articola intorno al vizio capitale dell'avarizia. Un mondo che **Molière** anima di complottismi, di ipocrisie, di opportunismi, di raggiri, di arrivismi, e che abita di fingitori, spreconi, faccendieri, mediatrici, sensali di fronte ai quali l'avarò **Arpagone** si erge quasi come figura consapevole e sinceramente reo-confessa, pervasa, infondo, da una profonda onestà intellettuale. Lui è naturalmente complementare a tutti gli altri, il suo vizio lo conduce ad una solitudine apparentemente compiaciuta e strafottente, ma che lo costringe a perdere poi quasi più di quanto abbia cercato di trattenere. È un posseduto dal denaro, accumula ma non usa, diffida, sospetta, accusa, impone, capitola e subdolamente si riabilita, la sua insana fragilità lo destina al

drammatico succedersi di buffo e tragico.

*“L’avaro”, di Molière, regia **Claudio Di Palma**, con **Lello Arena, Fabrizio Vona, Francesco Di Trio, Valeria Contadino, Giovanna Mangiù, Gisella Szaniszlò, Fabrizio Bordignon, Enzo Mirone**, musiche **Paolo Vivaldi**, scenografia **Luigi Ferrigno**, costumi **Maria Freitas**. Bon Voyage Produzioni, Roma teatro Quirino, dal 15 al 27/10.*